

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: PROGETTO BERICA INERTI

Mittente: "Per conto di: andrea.vassallo@pec.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

Data: 04/09/2020 12:42

A: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

CC: protocollo.comune.monteviale.vi@pecveneto.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/09/2020 alle ore 12:42:38 (+0200) il messaggio

"PROGETTO BERICA INERTI" è stato inviato da "andrea.vassallo@pec.it"

indirizzato a:

provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net protocollo.comune.monteviale.vi@pecveneto.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20200904124238.13381.941.1.66@pec.aruba.it

— postacert.eml —

Oggetto: PROGETTO BERICA INERTI

Mittente: Andrea Vassallo <andrea.vassallo@pec.it>

Data: 04/09/2020 12:42

A: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

CC: protocollo.comune.monteviale.vi@pecveneto.it

Alla Cortese Attenzione: Provincia di Vicenza Settore Ambiente - Servizio Rifiuti VIA
e p.c.: Ufficio Tecnico Comune di Monteviale

Buongiorno

Sono Andrea Vassallo e sono un cittadino residente dal 2012 a Monteviale in Via F. Garbin 19.

In data 02/09/2020 ho partecipato all'Assemblea pubblica convocata presso il campo da Calcio Marini di Monteviale (VI), dove per la prima volta sono venuto a conoscenza del progetto di Berica Inerti.

Premetto che io lavoro proprio nel settore, e non nascondo che personalmente per me potrebbe essere anche una opportunità lavorativa, in quanto sono il tecnico commerciale Italia per il primo produttore al mondo di impianti per il lavaggio ruote dei camion che solitamente vengono installati proprio all'uscita di stabilimenti come cave/discariche/impianti di riciclaggio/cantieri di medie e grandi opere, nonché produciamo anche impianti di abbattimento polveri attraverso degli appositi "cannoni" di abbattimento

polveri appunto.

Ho ascoltato con attenzione quanto elaborato dal Dott. Silvano Bolzonella e quanto poi anche replicato dalla cittadinanza presente all'Assemblea Pubblica.

Sicuramente gli elaborati del team presieduti dal Dott. Bolzonella saranno corretti, ma poi per sua stessa ammissione tali dati vanno verificati nella realtà ad impianto in funzione nei primi 6/12 mesi, chiaramente in quel momento poi, Berica Inerti potrà eventualmente solo correre ai ripari con soluzioni tampone che vadano a mitigare le varie criticità, ma difficilmente verranno risolte totalmente.

Io lavoro appunto nel settore da circa 15 anni e credo di poter affermare che il progetto e il principio di riciclare quanto più possibile tutti i rifiuti che produciamo (inerti compresi) sia sicuramente lodevole e una mission da perseguire costantemente, ma credo anche che questo tipo di progetti vadano collocati nei giusti ambienti/aree (tipo zone industriali/ aree dismesse lasciate al degrado, ecc.) sicuramente non a ridosso di un paese come Monteviale o qualsiasi altro sia chiaro, perché il risultato che ne deriva sarà:

1. Problemi alla viabilità, sotto vari aspetti:

- Mezzi pesanti bilici 4 e 5 assi che vengono a scaricare e caricare, c'è una unica strada che porta a Monteviale da Vicenza, Il team di progettazione stima 2 camion/ora, ma intanto quel dato va raddoppiato perché i camion che entrano poi escono carichi o scarichi, ma sicuramente entrano ed escono, quindi già diventano 4 viaggi/ora moltiplicati per le 9 ore lavorative di cantiere siamo a 35/ 40 bilici in aggiunta al transito odierno che in alcuni orari di punta risulta già ora congestionato.

- Inoltre bisognerà considerare tutte le piccole imprese/padroncini e privati che conferiranno il materiale, in poche parole credo che ci sarà un flusso di minimo 50/60 mezzi al giorno in un impianto così strutturato, altrimenti tecnicamente ed economicamente non sarà sostenibile per l'imprenditore.

- Le strade dove transiteranno i mezzi subiranno dissesti e usura maggiore con la necessità di ripristinare regolarmente il manto stradale (a carico della collettività)

- Le strade verranno sporcate con detriti e polveri, la realtà è che i camionisti in generale non prestano particolare attenzione alla effettiva chiusura completa del copri/scopri del cassone, o verificano che non ci siano detriti sul battistrada delle ruote, piuttosto che sui parafanghi o sulla barra anti incastro posteriore, ecc. loro giustamente sono pagati a viaggio e quindi il loro unico problema è viaggiare.

- Un altro problema sarà qualora dovesse avvenire un incidente o una perdita parziale o totale del carico, essendoci una unica strada che porta a Monteviale, si rischia la paralisi del traffico in entrata e uscita da e per Vicenza.

2. Problemi di tipo Ambientale:

- Il sistema che intende utilizzare Berica Inerti brevemente accennato/esposto dal Dott. Bolzonella in merito al contenimento delle polveri è a mio avviso inadeguato, almeno da quello che ha esposto consiste in un sistema di irrigazione/bagnatura, utilizzando l'acqua recuperata dal piazzale di prime e seconde piogge, ammesso che le piogge siano regolari, ma nei periodi di siccità, dovranno attingere dalla rete idrica con un costo e spreco notevoli.

Proprio in questo settore opero e posso garantire che spesso mi trovo a cercare di tamponare a situazioni di questo tipo come:

- Sporco della strada in uscita dal sito di riciclaggio/ cantiere (a tal proposito la provincia di Vicenza non prevede per esempio la prescrizione alle varie imprese dei sistemi di lavaggio ruote dei camion, che mitigherebbero notevolmente il problema delle strade sporche/polverose e pericolose per le biciclette e motocicli)

- Sistemi di abbattimento delle polveri non a pioggia che certamente non preservano e ottimizzano il consumo idrico, ma sistemi come dei "cannoni" di abbattimento polveri che svolgono un'azione mirata nel momento del bisogno e puntuale, in virtù anche del fatto che le polveri si generano sia da correnti d'aria che interessano i vari cumuli di materiale stoccato, ma soprattutto dalle operazioni di movimentazione di carico e scarico degli stessi.

In considerazione di questa problematica mi sento di sollevare notevoli perplessità sull'impatto disastroso che un impianto simile avrà sulla cittadinanza più o meno adiacente, io ho visto e sperimentato personalmente il problema in situazioni che riguardano realtà con rilevanza Nazionale e sotto gli occhi di tutti.

Non sono assolutamente sufficienti 100/200/300 metri in linea d'aria dalle prime abitazioni, un comune piccolo come Monteviale verrà interessato nella sua totalità dalle polveri che verranno alzate e mosse dalle correnti d'aria che si generano naturalmente.

Non bastano esempi come ILVA Taranto per capire che certi tipi di stabilimenti/ impianti non si devono realizzare a ridosso delle città/comuni, ma vanno collocati in aree depresse/ degradate che attraverso progetti simili possono diventare dei poli produttivi, ma che non incidono con la vita delle comunità se non per il tempo lavorativo che il personale è impiegato.

3. Infine l'impatto del rumore e quindi del relativo inquinamento acustico, nello specifico non sono molto esperto, certo è che posso dire per esperienza personale che seguo i più grandi cantieri di Grandi Opere presenti in Italia; che in cantiere, in cava o in discarica/ impianto di riciclaggio inerte, si entra e lavora con i

tappi alle orecchie, se si vuole preservare un minimo di udito, in quanto il rumore dei mezzi d'opera (escavatori, pale gommate, ecc.) sono a norma certamente, ma i rumori generati da operazioni dinamiche tipo: la benna che gratta il pavimento per il carico, il rilascio del materiale all'interno del cassone ecc. non sono operazioni che vengono fatte con "delicatezza".

Sarei felice di aver portato la mia esperienza a beneficio delle Vostre valutazioni e della comunità.

A disposizione

Cordiali Saluti
Andrea Vassallo

omissis

— Allegati: —

dati-cert.xml

896 bytes

post-cert.eml

20,3 KB